NOMOS
Le attualità nel diritto
Quadrimestrale di Teoria generale,
Diritto pubblico comparato e Storia costituzionale

PREMESSA INTRODUTTIVA

La presentazione del volume collettaneo *Non solo sulla carta*, avvenuta il 1° luglio 2025 nella Sala delle Lauree di Scienze politiche della Sapienza di Roma e pubblicata in questa sezione di *Nomos*, ha visto due degli autori (Giuliano Amato e Andrea Manzella) confrontarsi con due costituzionalisti più giovani (Roberta Calvano e Stefano Ceccanti) in un dibattito tra generazioni di costituzionalisti che portano seco, oltre alla dottrina, la loro personale esperienza.

Il volume è frutto della collaborazione di quattro giuspubblicisti nati negli anni Trenta (Manzella nel 1933; Enzo Cheli nel 1934; Amato e Augusto Barbera nel 1938), mentre i *discussant* sono un prodotto degli anni Sessanta-Settanta.

Nell'*introduzione* ai saggi contenuti nel volumetto gli autori mettono in risalto l'impostazione che regge tutto il loro lavoro. In primo luogo, il fatto che la pubblicazione sia frutto (naturalmente *coordinato*) di un gruppo di amici che, pur nelle ineliminabili differenze, è unito da esperienze e intenti comuni aperti alla discussione. In seconda istanza essi ribadiscono che la Costituzione del 1948 è storicamente situata e che la sua interpretazione è oramai collegata alla dinamica della società civile e politica in prospettiva sovranazionale.

Chi siano gli autori non è necessario dirlo, perché sono troppo noti anche al pubblico non specializzato, avendo ricoperto posizioni di rilievo negli organi costituzionali attivi e di garanzia. Ma poiché sono meno note le loro origini, possiamo sintetizzare dicendo che, nel colloquio con le ondate più recenti di costituzionalisti, essi rappresentano un settore specifico della sesta generazione e si sono incontrati con esponenti della ottava e della nona. La sesta generazione dei costituzionalisti italiani è rappresentata da studiosi selezionati nel periodo 1963-1978, tra cui si inseriscono i quattro autori, che con Elia, Paladin, Onida e Zagrebelsky hanno avuto la comune esperienza di fondatori della rivista *Quaderni costituzionali*, edita da *il Mulino*. Essi si sono formati in un momento di grandi mutamenti: da un lato negli anni della trasformazione dell'istruzione superiore in Università di massa e, dall'altro, in quello del cambiamento delle istituzioni nazionali sotto l'impulso del processo incrementale di integrazione sovranazionale europea. Essi hanno partecipato, inoltre, in modo intenso al dibattito sulle riforme istituzionali che nell' ultimo mezzo secolo si è svolto nel nostro Paese per modificare opportunamente la parte seconda della Costituzione.

ISSN 2279-7238

La lettura degli interventi di Amato e Manzella (così come quelli di Calvano e Ceccanti) fa riflettere sulle luci e sulle ombre dell'attuale situazione storico-spirituale della democrazia rappresentativa e delle libertà affermate dalla Costituzione repubblicana. E invita a pensare alle *costanti* e ai *pericoli* che caratterizzano le forme dello Stato di massa contemporaneo, già profilati da Costantino Mortati, sulla base dell'esperienza del XX secolo, anche nell'edizione a stampa delle lezioni sulle *forme di governo*.

F.L.